GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 10 LUGLIO — NUM. 165

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere accordata l'autorizzazione, che le era stata chiesta, di procedere in giudizio contro il deputato Caminneci, continuò la discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti finanziari. Vi presero parte, per isvolgere ordini del giorno, i deputati Panattoni, Seismit-Doda, Minghetti, Giovagnoli, Nervo, Lovito, Savini, Lioy Giuseppe, Sanguinetti Adolfo, Lualdi, Luporini; e per spiegazioni personali i deputati Sonnino Sidney e Berti Domenico.

In fine della seduta fu rivolta dal deputato Giordano al Ministro dei Lavori Pubblici un'interrogazione sopra i servizi postali e commerciali marittimi della Sardegna, alla quale il Ministro rispose con dichiarazioni, di cui l'interrogante prese atto.

Nella tornata della mattina del 9 gli Uffizi hanno esaurita la discussione e recato a compimento la Giunta dei disegni di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi e per modificazioni da introdursi nella legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari del Regno. Entrambi i progetti sono stati approvati da tutti gli Uffizi con raccomandazioni ai commissari onorevoli Maldini, Pasquali, Romanin, Brunetti, Gerra, Martinelli, Fabris, Cavalletto e Curioni per il primo progetto; onorevoli Genala, Grimaldi, Sanguinetti, Vacchelli, Leardi, Luzzatti, Cocconi, Perazzi e Solidati per il secondo.

Da otto Uffizi è stato discusso e favorevolmente accolto il disegno di legge per modificazioni riguardanti il procedimento penale per crimini, la camera di consiglio, il giudice istruttore e i dibattimenti avanti le Corti d'assise. Sono stati eletti commissari gli onorevoli Camici, Pasquali, Billia, Zucconi, Oddone, Riberi, Filì e Arisi.

Cinque Uffizi hanno designato a commissari del progetto di legge pella riforma della legge comunale e provinciale, dando loro mandato di fiducia, gli onorevoli Codronchi, Capo, Maurigi, Mazza e Solidati.

Quattro si sono pronunziati favorevoli sullo schema di legge per modificazioni della legge 3 luglio 1871, num. 340, relativa ai magazzini generali, ed hanno eletto a commissari gli onorevoli Bianchi, Corvetto, Faina Eugenio e Marchiori.

Gli onorevoli Cavagnari, Celesia e Cavalletto sono stati nominati commissari, con mandato favorevole, del progetto di legge per modificazioni alla legge 20 marzo 1865, sul Consiglio di Stato.

Gli onorevoli Lucchini Giovanni, Calciati e Guala sono stati eletti commissari, pure con mandato favorevole, dello schema di legge sulle ferrovie economiche e sulla tramvia.

Tre altri commissari, di cui due con voto negativo, sono stati nominati per la proposta di legge, d'iniziativa parlamentare, per facoltà ai Consigli provinciali di chiedere il diritto di concedere la costruzione e l'esercizio delle linee contemplate nella tabella *B* della legge sulle ferrovie, e sono gli onorevoli Chidichimo, Perazzi e Majocchi.

Hanno proceduto alla loro costituzione le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della convenzione stipulata tra l'Amministrazione del Demanio dello Stato e la provincia di Lucca per la cessione ad essa degli stabilimenti termali detti *Bagni di Lucca:* presidente l'onorevole Simonelli e segretario l'onorevole Cerulli;

Aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella che da Pian di Portis conduce al confine austro-ungarico pel Monte Croce: presidente l'onorevole Giacomelli, segretario l'onorevole Solimbergo e relatore l'onorevole Rizzardi;

Proroga del termine fissato per l'ammortamento dei mutui fatti ai comuni dalla Cassa dei Depositi e Prestiti: presidente l'onorevole Plebano e segretario l'onorevole Martinelli;

Concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione industriale nazionale di Milano, nel 1881: presidente l'onorevole Merzario e segretario l'onorevole Pullè.

L'onorevole Cancellieri è stato eletto relatore dello schema di legge per provvedimenti contro l'invasione della fillossera.

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata: presidente l'onorovole Grimaldi e segretario l'onorevole Gattelli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDLXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Reggio Calabria;

Vista la deliberazione 20 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Reggio Calabria che approva quella del 31 marzo del Consiglio comunale di Radicena, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la deliberazione 20 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Reggio Calabria con la quale si autorizza il comune di Radicena ad applicare, con effetto dal primo corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 34.

Art. 2. È data inoltre facoltà al detto comune di prorogare, ove occorra e solo per quest'anno, i termini stabiliti nel regolamento provinciale sopraindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDXC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 7 gennaio, 12 maggio e 18 luglio 1868, colle quali il Consiglio comunale di Barletta (Bari), domandava l'erezione in Corpo morale del pio legato, disposto dal fu Raffaele Moles, per la istituzione di un Monte pecuniario su pegni a favore dei poveri di quel comune;

Visto il testamento del predetto Moles, in data 5 settembre 1864;

Vista la nuova domanda del suddetto Consiglio comunale, in data 12 settembre ultimo decorso, intesa ad invertire il lascito Moles a favore di un Asilo di mendicità da fondarsi in quel comune;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale;

Visti gli altri atti relativi all'affare;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che la invocata inversione è incompatibile colla volontà del testatore Moles e colle prescrizioni della legge sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato come sopra disposto dal defunto Raffaele Moles per la istituzione di un Monte pecuniario su pegni a favore dei poveri del comune di Barletta, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Esso sarà amministrato dalla Commissione nominata dal suo fondatore, la quale presenterà entro breve termine alla Nostra approvazione il rispettivo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 12 giugno 1879, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Boretto (Reggio Emilia);

Vista la deliberazione del 21 aprile 1880 del Consiglio comunale di Boretto;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione l'articolo 2 dello statuto della Cassa anzidetta è modificato come in appresso:

« L'Amministrazione è composta di un presidente e di quattro membri da eleggersi dal Consiglio comunale in via ordinaria nella prima tornata della sessione di autunno, a maggioranza assoluta di voti. Il presidente e due dei membri potranno essere eletti tra probi cittadini estranei al Consiglio comunale. Il presidente dura in ufficio tre anni, ed i membri, che vengono rinnovati per quarto ogni anno, restano in ufficio quattro anni.

« Tanto il presidente quanto i membri sono sempre rieleggibili.

« Nei primi quattro anni la scadenza dei membri è determinata dalla sorte, in appresso dall'azianità. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5526** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 70 del regolamento approvato con R. decreto del 21 settembre 1862, n. 891;

Visto il R. decreto dell'11 dicembre 1864, n. 2071;

Veduto l'art. 14 del regolamento approvato con R. decreto del 9 settembre 1873, n. 1572 (Serie 2ª):

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai titolari degli uffizi postali di 2ª classe ed ai rivenditori patentati è accordato lo sconto dell'1 1/2 per cento per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente che avrà effetto col 1° agosto 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 27 maggio 1880:

Angelini cav. Alberto e Canepa Gio. Battista, direttori di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi direttori di 1ª cl.;

Cavallotti cav. Carlo, direttore di 3ª classe id., promosso direttore di 2ª classe;

Tufenni Giovanni, Campbell Giovanni, De Martino Francesco Saverio e Bucci Tito, direttori di 4ª classe id., promossi direttori di 3ª classe;

Oliva Pietro, Veneziani Livio, Zerolo Tommaso e Gorreta Candido, id. di 5ª classe id., id. di 4ª classe;

Minutilla Angelo, Amidei Cesare, Guglielmi Francesco, Perez Michele, Scarambone Ugo, Pertone Vittorio, Calsamiglia Giuseppe e Rovescalli Giuseppe, vicedirettori di 1ª classe id., promossi direttori di 5° classe;

Chimera Salvatore, Lanza Brolo Raffaele, Prencipe Gaetano, Scotto Federico e Ruggiero Filippo, id. di 2ª classe id., id. di 1ª classe;

Pera Ettore e Kustermann Enrico, contabili di 1ª classe id., promossi vicedirettori di di 2ª classe;

De Sanctis Giustino, contabile di 2ª classe id., promosso vicedirettore di 2ª classe;

Gaipa Ignazio, Achillini Achille e Longhi Nicola, contabili di 1ª classe id., promossi vicedirettori di 2ª classe;

Caselli Giacomo, contabile di 2ª classe id., promosso vicedirettore di 2ª classe;

Onufrio Gaetano e Lemetre Ignazio, contabili col titolo di reggenti vicedirettori di 1ª classe id., promossi vicedirettori di 2ª classe;

Fusco Stanislao e Ruffo Giulio, id. id. di 2ª classe id., promossi contabili di 1ª classe col titolo di reggenti vicedirettori;

Monzani Gaetano, contabile di 2ª classe id., promosso contabile di 1ª classe;

D'Ambrosio Giovanni, De Martino Vincenzo, Martini Luigi, Castellano Vittorio, Moretti Giuseppe, Codebò Roboamo, Benelli Giulio, Ferrari Guglielmo, Scarpis Tullio, Graffeo Francesco, Besia Roberto, Rocca Giovanni, Cadelago Luigi e Martini Giovanni, applicati di 2ª classe id., promossi contabili di 2ª classe;

Finardi Felice, Pietrafesa Ferdinando, Del Vecchio Francesco, Galasso Enrico Maria, Salvati Giosuè, Taverna Giovanni e Cacialli Guido, id. di 2ª classe id., promossi applicati di 1ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

I seguenti **ufficiali**, già al servizio del Governo Nazionale 1848-1849 furono reintegrati nel grado onorario militare per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Con R. decreto del 13 maggio 1880:

Danneo Salvatore, tenente.

Con RR. decreti del 24 giugno 1880:

Cianflone cav. Domenico, Sardi Emilio e Carassiti Camillo, tetenenti;

Materazzo Giorgio, Tagliapietra Giovanni, Zoppellari Bortolo, Pletti dott. Natale e Giordano Nicolò, sottotenenti;

Bruscaini dott. Fortunato, medico di battaglione di 1ª classe;

Riccardi dott. Alessandro, id. id. di 2ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

ESAMI DI CONCORSO *per la nomina a sottotenente nel Corpo veterinario militare.*

1. Il Ministro della Guerra rende noto che è aperto un concorso per numero 15 posti di sottotenenti nel corpo veterinario militare.

In seguito a tale concorso sarà dato affidamento per la nomina al detto grado, di mano in mano che si verificheranno le opportune vacanze, ai 15 candidati che avranno superati con miglior esito gli esami, ed a parità di merito ai più anziani di età.

2. Gli esami di concorso avranno luogo presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano dal 1° al 15 settembre; presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli dal 20 settembre al 10 ottobre prossimo.

3. Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1° agosto prossimo, le domande di ammissione scritte in carta bollata di lira una ed indicanti nome e cognome, figliazione e recapito domiciliare dello aspirante.

4. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante sia d'età non maggiore di 26 anni al 31 dicembre 1880;

b) Fede di stato libero, e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di lire 2000, come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871, relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo, num. 393 (Serie 2ª), *Gazzetta Ufficiale del Regno* numero 225 del 19 agosto 1871);

c) Diploma originale (non copia autentica) di medico veterinario, conseguito in una delle Scuole di medicina veterinaria dello Stato, corredato di un certificato dal quale risulti avere il postulante ottenuto il detto diploma in seguito a completo regolare corso di studi;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

e) Certificato di buoni costumi e buona condotta.

5. Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale circostanza saranno sottoposti a visita medica, onde riconoscere se siano di costituzione fisica atta, sotto ogni rapporto, al servizio militare.

6. Gli aspiranti che già appartenessero all'esercito, o come militari di truppa o come ufficiali veterinari di complemento, dovranno far pervenire a questo Ministero le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo o di distretto, accompagnate dai documenti di cui alla lettera *c*) del numero 4.

I detti comandanti vi uniranno il relativo foglio matricolare.

7. Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo comandante di corpo o distretto, se militari. Con tale notificazione i postulanti che non saranno stati ammessi agli esami di concorso riceveranno i documenti presentati.

8. Gli esami saranno divisi in tre distinti esperimenti, scritto, verbale e teorico-pratico, e verteranno sulle seguenti materie (*):

a) Esperimento in iscritto:
Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria;

b) Esperimento verbale:
Anatomia fisiologica e patologica,
Patologia generale e speciale medica e chirurgica,
Terapia medica e chirurgica e materia medica;

c) Esperimento teorico-pratico:
Clinica medica e chirurgica,
Operazioni chirurgiche,
Anatomia topografica.

9. Entro 30 giorni da quello in cui saranno stati ultimati gli esami saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che avranno conseguito l'idoneità per la nomina a sottotenente veterinario, e saranno restituiti a tutti i concorrenti i documenti presentati.

Roma, 7 luglio 1880.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati verranno pubblicati nel *Giornale Militare*.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto che il Consiglio di amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia ha deliberato aggiungere cinque nuovi posti gratuiti nel Collegio, da conferirsi sin da ora, e cioè a mezzo del concorso 1880-81 testè bandito per gli altri posti vacanti nel Collegio stesso;

Vedute le floride condizioni patrimoniali del Collegio, le quali largamente consentono tale atto di nuova e benemerita munificenza,

Decreta:

Art. 1. È approvata la istituzione di cinque nuovi posti gratuiti nel R. Collegio Ghislieri di Pavia, deliberata dal Consiglio d'amministrazione del Collegio medesimo.

Art. 2. Questi cinque posti nuovi saranno conferiti come gli altri per concorso e con le veglianti norme, a cominciare dall'anno scolastico 1880-81.

Art. 3. Il Consiglio d'amministrazione, il rettore del Collegio Ghislieri e il rettore della Regia Università di Pavia sono incaricati, per quanto rispettivamente li riguarda, della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 8 luglio 1880.

Il Ministro: F. DE SANCTIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornamento e di architettura elementare, vacante nella Regia Università di Pisa.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e di architettura elementare, vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di settembre 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 7 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella R. Università di Napoli:*

Si reca a pubblica conoscenza che la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Napoli, già intimata pel 19 corrente, è rimandata a nuovo ordine.

Roma, 8 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreti Ministeriali del 6 luglio corrente venne ordinata la distruzione della zona infetta dalla fillossera: 1° in un vigneto dei fratelli Gavazzi, colono Goroso Luigi, nella località detta *Santa Nuova*, in comune di Civate, provincia di Como; 2° in un vigneto dell'orto del signor Gerolamo De Capitani d'Arzago in Agrate Brianza, provincia di Milano.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI PALERMO

È aperto il concorso per tre posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele » di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare prima del 18 p. v. luglio al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di cent. 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità, lasciatagli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Trascorso il giorno 17 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositati tutti o in parte i suddetti documenti presso il rettore del Convitto per esami precedenti, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, avvertendo però che il certificato del medico e la dichiarazione della Giunta municipale, segnati agli articoli 5 e 6, devono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo fossero dal Consiglio direttivo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico entro otto giorni da quello nel quale sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v., alle ore 9 ant., nel R. Liceo « Vittorio Emanuele. »

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta e orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni dei corsi classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente egli studi fatti.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore e da esso trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto quando si deve dettare ai concorrenti, e alla loro presenza, verificata l'integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora segnata sulla busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritto o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'inscriverà anche il suo nome e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7 decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando, a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari; dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono: *a)* per sei mesi, quando negli esami di promozione non riportino per due anni consecutivi gli otto decimi nel complesso dei voti; *b)* per un anno, quando non sieno approvati negli esami di promozione, o riportino più di due volte in tali esami meno degli otto decimi complessivamente; *c)* del tutto, quando negli esami di promozione sieno due volte rimandati.

Palermo, 10 giugno 1880.

Il Regio Provveditore: BAGGIOLINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dichiara, in un suo articolo di fondo, che la cessione alla Grecia ed al Montenegro dei territori designati dalle potenze, come pure l'attivazione di riforme in Turchia, devono essere chieste alla Porta colla maggior persistenza, siccome una necessità inevitabile. Che l'Europa, dice il *Times*, segua una linea di condotta paziente nello stesso tempo e ferma, che faccia chiaramente intendere che, all'occorrenza, si prenderanno, senza esitazioni, delle misure più energiche, e si potrà ragionevolmente sperare che, guidato dal solo sentimento del proprio interesse, il sultano terminerà per cedere.

Negli scorsi giorni fu fatto cenno, specialmente dai giornali austriaci, di una dimostrazione della flotta anglo-francese nelle acque della Grecia. Il *Temps* di Parigi, prende argomento da questa ed altre consimili notizie pubblicate dai giornali, per dichiarare che esse non sono che supposizioni che si fondano molto più sui voti della politica inglese anzichè sulla conoscenza precisa delle intenzioni della Francia.

" La Francia, scrive il *Temps*, ha davvero qualche ragione di lagnarsi del modo in cui la si giudica. Taluni si immaginano che l'esperienza non le abbia insegnato nulla, quando la credono capace di gettarsi di nuovo in interventi cavallereschi. La politica sentimentale le lasciò dei ricordi troppo amari perchè la debba abbracciare ancora. Or sono due anni, essa giudicò conveniente di rientrare nel concerto europeo e prese parte ai lavori del Congresso e della Conferenza conforme alle sue tradizioni. Ma da ciò ad un intervento attivo ci corre. Comprendiamo perfettamente l'interesse che porrebbe una potenza ad averci istrumenti della sua politica, un'altra a vederci uscire da un raccoglimento enigmatico, impegnarci nell'ignoto, alienare la libertà dei nostri movimenti e delle nostre alleanze.

" Ebbene, lo si sappia, la Francia è decisa a fare stupire il mondo per l'ostinazione del suo egoismo. Si avrà un bel fare, non si riescirà mai a derivare dal nostro atteggiamento alla Conferenza di Berlino un obbligo per noi di divenire gli esecutori delle decisioni comuni. Se questa parte spetta a qualche potenza, questa potenza non può essere che l'Inghilterra. È dessa che riaprì la questione, che provocò la riunione della Conferenza, che mise in moto l'Europa. È ad essa che si deve la costituzione in mora indirizzata alla Porta, la crisi in cui l'esistenza dell'impero ottomano arrischia di sparire. Noi non la biasimiamo, tutt'altro, ma che si incarichi essa stessa della realizzazione della sua politica, invece che cercare qualcuno in Europa che levi per lei la castagna dal fuoco. "

La Camera alta d'Inghilterra ha votato in terza lettura il " Burial's bill " (legge sulle sepolture), e non c'è dubbio che la Camera dei comuni lo voterà anch'essa alla sua volta. Laonde questa questione si può considerare come sistemata.

La nuova legge non innova per nulla, fuorchè sopra un unico punto, la situazione che esiste attualmente nelle grandi città ed in tutte le località nelle quali esiste un camposanto aderente alla chiesa parrocchiale.

In questo camposanto legalmente soggetto alla giurisdizione assoluta del " ministro anglicano " che si trova in possesso del benefizio, cioè del pastore legale del villaggio, nessuna sepoltura poteva farsi senza il suo permesso, e, non più che un secolo addietro, il pastore della chiesa nazionale escludeva affatto dal camposanto perfino il corpo di un abitante della parrocchia che fosse morto in una comunione notoriamente opposta alla religione anglicana.

Al principio del secolo i dissidenti affermarono giuridicamente il diritto loro di seppellire i loro morti nel camposanto di proprietà comunale, ma il pastore rimase onnipotente quanto alle cerimonie da compiersi sui feretri da introdursi nell'àmbito sacro. Pertanto, nel caso d'una sepoltura di un dissidente, il ministro della setta alla quale il morto aveva appartenuto poteva accompagnare la bara fino al cancello del camposanto; ma quivi si trovava il pastore anglicano, accompagnato dai suoi sagrestani e dal suo bidello, che venivano ad assicurarlo del rispetto del suo diritto.

Il " Burial's bill " pone termine a questo stato di cose. Oggimai il ministro dissidente potrà accompagnare i suoi morti fino alla fossa e dirvi le preghiere imposte dal suo rito, senza che il pastore possa impedirgli l'ingresso al cimitero. Naturalmente il bill circonda l'esercizio del nuovo diritto di tutte le precauzioni necessarie perchè non degeneri in abuso.

Telegrafano da Simla al *Times* che, secondo le ultime notizie, Abdurrahman si trovava a Deshak, sul versante settentrionale dell'Hindu Koosh. Pareva che gli assembramenti nel Maidan stessero per sciogliersi. Alcune tribù avevano presa la direzione del mezzogiorno. Altre hanno accompagnato Mahomed Jan nel Logar.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Vienna, 7 luglio, che il barone de Haymerle propone che l'esame delle questioni concernenti l'Albania sia sottoposto alla Commissione europea per la Romelia orientale. Tratterebbesi di accordare all'Albania una semi-autonomia amministrativa. Il governatore risiederebbe a Scutari. L'ambasciatore inglese a Costantinopoli sarebbe favorevole a queste vedute che si dicono pure divise dal sultano.

Un telegramma dell'*Invalido Russo* da Borschom, 5 luglio, annunzia che l'avanguardia dell'esercito del generale Skobeleff, proveniente da Donzolum, ha occupato il 9 giugno Khodiakala ed il 23 Baz, dove si erigono delle trincee e dei depositi di provvigioni.

Il 25 una sotnia di cosacchi, con due pezzi d'artiglieria, ha fatto una ricognizione nella direzione di Artchman, donde il nemico si è ritirato dopo una leggera scaramuccia. Dalla linea dell'Atrek e dai villaggi abbandonati dai tekke vengono spedite delle provvigioni a Bani.

Il *Messaggiere del Governo* annunzia che il viceammiraglio Leszowski, direttore del ministero della marina, fu nominato comandante in capo della flotta del Pacifico, e che il suo addetto, contrammiraglio Petschuroff, fu nominato direttore del ministero della marina.

La discussione seguita il 7 corrente alla Camera dei deputati di Francia sul progetto di legge concernente l'amnistia,

modificato dal Senato, cominciò colla lettura della relazione estesa dal signor Jozou in nome della Commissione.

La relazione dice che nell'interesse della concordia la Commissione ha creduto di fare un passo verso il Senato, prendendo per base un emendamento, l'emendamento Labiche, il quale, senza pur essere stato approvato dal Senato, vi trovò un certo appoggio. Le grazie non potranno essere accordate che fino al 14 corrente. I condannati vengono esentati dalle spese del giudizio. L'amnistia non potrà estendersi a quei condannati i quali prima del 1871 abbiano subìto condanne per delitti comuni, i quali implichino la perdita dei diritti politici.

Il signor Casimiro Perier espresse la speranza che il ministero avrebbe difeso l'emendamento Bozérian. Il signor Cassagnac chiamò l'emendamento Labiche un'amnistia plenaria mascherata e vergognosa, e fu richiamato dal presidente.

Si parlò a lungo della priorità da dare nella discussione al progetto del governo od a quello della Commissione e, da ultimo, consenziente il signor de Freycinet, si convenne di discutere prima quest'ultimo progetto.

I signori Lenglé, Dougué de la Fauçonnerée e Robert Mitchell, per diverse considerazioni si dichiararono favorevoli al progetto della Commissione. In ispecie il secondo di questi oratori disse che lo avrebbe votato per porre finalmente un termine ad un conflitto che stanca il paese.

Il progetto della Commissione, composto di un unico articolo, fu approvato con 321 voti contro 150.

Scrivono da Copenaghen che il Folketing ha approvata tutta intera la legge militare con 57 voti contro 36, e la rinviò al Landsthurm. Un accordo fra i due rami del Parlamento si rende ora possibile mercè della nomina di una Commissione mista.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9. — Si ha da Washington che i rappresentanti degli Stati Uniti a Santiago e a Lima hanno ricevuto istruzione di scandagliare i governi del Chilì e del Perù, essendo il governo federale intenzionato di tentare una mediazione, e avendo spedito loro istruzioni in questo senso.

Parigi, 9. — Si ha da Pietroburgo che l'incaricato di affari della China diede al governo russo, in nome dell'ambasciata chinese di Londra, l'assicurazione officiale che la China non desidera la guerra, nè colla Russia, nè con qualsiasi altra potenza europea.

È assolutamente falso che i chinesi abbiano varcato il confine.

Assicurasi che Chung-How abbia ottenuto il perdono.

Londra, 9. — Corre voce che Goschen sarà creato Pari onde egli possa rimanere al posto di ambasciatore a Costantinopoli.

Il *Daily News* assicura che la Porta sia decisa a cedere l'isola di Candia alla Grecia invece del territorio proposto.

È officiale la dimissione di Landsowne, sottosegretario per le Indie.

Londra, 9. — *Camera dei comuni.* — Discussione del *bill* relativo ai fittaiuoli irlandesi.

I deputati irlandesi dichiarano di volersi astenere.

La Camera decide, ad una maggioranza di 56 voti, di passare alla discussione degli articoli.

Parigi, 9. — Il Tribunale emise la sua sentenza in seguito alla citazione presentata dai gesuiti di via di Sevrès. Esso respinse la declinatoria di Andrieux, prefetto di polizia; si dichiarò competente riguardo alla questione della proprietà dell'immobile, ed incompetente riguardo alla questione della Cappella.

Milano, 9. — *Corte d'assise.* — Processo del Toson d'oro. — Interrogatorio di Buchser Elisa, governante dell'Hôtel de la Ville. Essa conferma di avere inteso la baronessa Samoggy esclamare con Don Carlos: Se potessi pensare che mi capitasse qualche disgrazia mi farei fucilare. La teste soggiunge, dietro domanda del presidente, che trattavasi di una decorazione da rubarsi.

Il Pubblico Ministero chiede alla Buchser perchè abbia ommesso tale rivelazione al giudice istruttore.

Essa risponde che lo fece per evitare dispiaceri e perchè deponeva senza giuramento.

Dopo varie ingiunzioni e la minaccia di prigione, la teste conferma quanto ha sopra detto.

Il presidente domanda se abbia confidato ad altri tale rivelazione.

La Buchser risponde che la confidò ad un cameriere e ad una cameriera dello stesso Hôtel.

Nell'intervallo fra la seduta antimeridiana e la pomeridiana, la Corte ordina che la teste venga separata e posta sotto custodia.

Nella seduta pom. continua l'interrogatorio della Buchser.

New-York, 9. — Il piroscafo *Solunto*, della Società Florio, è partito ieri per Marsiglia e Genova.

Parigi, 9. — *Seduta del Senato.* — Discutesi il progetto relativo all'amnistia.

Giulio Simon biasima l'amnistia e la politica seguita dal gabinetto.

Il ministro della giustizia risponde dimostrando l'impossibilità di porre in esecuzione il progetto della Commissione.

Approvasi con 141 voti contro 132 l'articolo del progetto della Commissione il quale esclude dall'amnistia gli incendiari e gli assassini della Comune diggià condannati contraddittoriamente (*Sensazione*).

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, approvasi un emendamento di Nivard, il quale dichiara che la suddetta esclusione non è applicabile ai condannati la cui pena fu diggià commutata dal governo.

Approvasi infine l'intero progetto con 176 voti contro 98.

Il progetto ritornerà quindi alla Camera dei deputati.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a Wolff, dice che la nota delle potenze non fu ancora presentata alla Porta, che il Governo informerà la Camera di questa presentazione più presto che sarà possibile, ed eviterà soprattutto un'azione separata dal concerto Europeo, in una questione così grave.

Strasburgo, 9. — Il segretario di Stato, Herzog, fu dispensato dalle sue funzioni e posto provvisoriamente in ritiro.

Berlino, 9. — Il console di Germania a Beyruth ricevette l'ordine di recarsi a Haiffa per proteggere i suoi nazionali.

Secondo le ultime notizie, l'ordine è ristabilito a Haiffa.

Genova, 10. — Sono arrivate oggi le corazzate inglesi *Thunderer* e *Invincible*.

Attendesi domani il rimanente della squadra.

Parigi, 10. — I giornali della sinistra dicono che il Senato votò, ieri, una amnistia plenaria dalla quale cinque o sei condannati soltanto saranno esclusi. Essi esortano la Camera ad accettare la nuova redazione del Senato.

I giornali della destra sono di parere che la questione dell'amnistia sia stata risoluta in un modo bisantino.

Secondo la *République*, il vero vinto di ieri è Giulio Simon.

Secondo il *Soleil*, è il ministero.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 15 maggio 1880.

Il segretario incomincia a dar lettura della *Vita di Antonio Allegri, detto il Correggio,* scritta dal socio corrispondente cav. avvocato Quirino Bigi.

Dopo aver esposto in un proemio che egli tornò ad occuparsi del Correggio per chiarire dubbiezze e far conoscere colla scorta d'inediti documenti alcuni fatti nuovi, nella fausta circostanza che al celebre pittore sta per erigersi un monumento nel suo luogo natìo, il signor Bigi entra a parlare della nascita di Antonio Allegri (1494); della sua prima educazione nelle lettere avuta da Gio. Berni e da Battista Marasconi; degli studi nel disegno e nella pittura appresi con sì rapido progresso dal valente maestro Antonio Bartolotti, da poterlo coadiuvare ancor giovinetto negli affreschi del palazzo dei Signori di Correggio; e finalmente della istruzione amorevole di cui gli fu largo il dotto medico Giambattista Lombardi nei principii dell'anatomia e della fisica, onde poi ebbe a mostrare, nell'esercizio dell'arte, una perfetta conoscenza della struttura del corpo umano e delle ragioni ottiche che tanto gli valsero a calcolare, secondo le varie distanze e le superficie varie, la proiezione delle ombre e la dimensione delle figure. — Il seguito ad altra tornata.

Tornata del 29 maggio 1880.

Il segretario compie la lettura della *Vita di Antonio Allegri,* scritta dal socio signor Bigi.

Nel 1511, a fuggire il contagio scoppiato in patria, l'Allegri, coi signori di Correggio, portossi in Mantova presso il marchese Gonzaga, da cui ebbe commissione di lavori e si esercitò con Francesco Mantegna. Rimpatriato l'anno appresso, passò quindi colla brigata dei dipintori correggesi, condotta dal maestro Bartolotti a Novellara, ove in alcune stanze ed in un gabinetto di quel castello eseguì alcuni affreschi di cui solo ci è rimasto il *Ganimede,* che, trasportato sulla tela, trovasi ora nella Galleria di Modena. In Correggio produsse pure vari quadri che lo posero in fama, e quello in particolar modo del *Riposo in Egitto* con maniera tutta propria; essendosi dal signor Bigi chiaramente dimostrato che non fu mai a Roma per studiarvi i primi maestri dell'arte. Nel 1518 ebbe invito di recarsi a Parma e dipingervi una stanza nel Monastero di S. Paolo, e la cupola della chiesa di S. Giovanni, meritandosi il titolo di principe dei frescanti. Pel matrimonio dell'unica ed amata sua sorella Caterina con Vincenzo Mariani, ritornò a Correggio, e fu detto che per lei dipingesse lo *Sposalizio di Santa Caterina,* chiamato cosa celeste dal Vasari. Nel 1520 anche il nostro celebre pittore s'impalmò con Girolama Merlini del suo paese, ritenendosi che nel bellissimo quadretto della *Madonna del Coniglio* (altrimenti la *Zingarella*) ritraesse le care sembianze della moglie. La quale lo fece padre felice di un figlio e di tre figliuole, e sembra che le gioie domestiche da lui provate si riflettano nelle soavi immagini di Madonne ed in quei tanti atteggiamenti e scorci di vaghissimi bambini ed angeli, onde venne per comune consenso appellato il Pittor delle Grazie. Fece per Modena il quadro di *S. Sebastiano* ordinatogli dalla Confraternita sotto il titolo di detto Santo, e per Antonio Pratoneri, di Reggio, quello della *Nascita del Redentore* (ossia la *Notte*), da collocarsi nella chiesa di S. Prospero; lavori entrambi che offrono una stupenda magìa di chiaroscuro, e che levati a forza ove stavano per volere del duca Francesco I, dovevano poi col quadrettino della *Maddalena nel deserto,* giudicato il fiore della bellezza e della grazia correggesca, e con molti altri di eccellenti maestri formare il numero dei cento quadri che da Modena passarono ad arricchire la Galleria di Dresda. Dal 1521 al 1531 dipingendo continuamente ed abitando quasi sempre a Parma, che fu il campo della sua gloria e dove stanno le sue opere maggiori, basterà ricordare i famosi affreschi della cupola della Cattedrale ed i due preziosi quadri la *Madonna della Scodella* e l'impareggiabile *S. Girolamo,* che si ammirano nella Pinacoteca di quella città; e concludendo col dire che le pitture del nostro Correggio formano il più raro ed ambito ornamento dei principali Musei dell'Europa, è a deplorare che nella verde età di soli quarant'anni venisse rapito da morte, il 5 marzo 1534, in patria, ove fu sepolto nel chiostro di San Francesco.

Il signor Bigi con documenti e coll'autorità di accreditati artisti e biografi (compreso il recente ch. Meyer) riduce le opere certe ad olio ed a fresco uscite dal pennello dell'Allegri al numero di 43; e parlando delle incerte ed erroneamente attribuite al medesimo, ricava da memorie patrie che son dovute in gran parte alla schiera dei pittori correggesi, diretta dal ricordato Antonio Bartolotti (chiamato altresì *Mastro Antonio da Correzo*), la quale, a lui lungamente sopravvisse, offrendoci pure i nomi sì di questa schiera e sì degli altri pittori che cercarono d'imitare il grande maestro.

Antonio Cappelli, *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 9 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 26,3	pioggia	Temporali vicini dopo mezzodì a NW. Massimo 31°,7.
Venezia	+ 27,5	sereno	Minimo 18°,9. Massimo 28°,0. Iersera rari lampi a W.
Torino	+ 22,5	1[4 coperto	Temporali vicini e pioggia iersera. Pioggia nella notte e temporali vicini dopo mezzodì.
Genova	+ 25,0	sereno	Minimo 20°,0. Temporali vicini iersera.
Pesaro	+ 26,8	sereno	Minimo al mattino 17°,9. Massimo dopo mezzodì 27°,1. Veli stamane. Atmosfera vaporosa.
Firenze	+ 32,5	sereno	Minimo 17°,0. Massimo 33°,0.
Roma	+ 30,1	sereno	Minimo 16°,4. Massimo 31°,2.
Foggia	+ 31,0	1[4 coperto	Massimo dopo mezzodì 33°,2.
Napoli (Capodimonte)	+ 28,5	nebbioso	Minimo al matt. 20°,0. Massimo dopo mezzodì 28°,8.
Lecce	+ 29,6	1[4 coperto	Minimo 19°,4. Massimo 31°,3.
Cagliari	+ 29,6	sereno	Minimo al mattino 20°,3.
Palermo (Valverde)	+ 25,9	1[4 coperto	

Regia Marina. — La prima divisione della squadra permanente agli ordini del viceammiraglio comm. Federico Martini, e composta delle corazzate *Principe Amedeo, Maria Pia* e *Formidabile,* con l'avviso *Agostin Barbarigo,* è giunta a Catania la sera del 6 corrente.

Il R. piroscafo *Dora* lasciava Taranto la mattina del giorno 8 corrente diretto per Venezia.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Caffaro* dell'8 che gli eredi del compianto signor Giovanni Queirolo fu Giacomo, testè deceduto a Rapallo, fecero dono all'Ospedale civile di detta città della somma di 1000 lire.

— I giornali di Genova dell'8 annunziano che il reverendo G. M. R. M. ha versato nella cassa dell'Opera pia di maternità per assistenza ai bambini slattati lire 500 a titolo di oblazione, fatta a nome di un pio benefattore.

— La *Patria* di Bologna annunzia che la Società del Duttòur Balanzòn ha elargito sul fondo di beneficenza, lire 600 a vantaggio dell'Asilo « Giardino della Lega. »

Le ceneri del barone Natoli. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 7, verso le due pom., il sindaco comm. Cianciafara, insieme alla Giunta municipale, recavasi al Monte di Pietà a visitare la cappella ardente dove stavano deposti i mortali avanzi dell'illustre patriota, coperti da una coltre nera a frange d'argento.

La cappella era riccamente addobbata.

Sulla porta d'ingresso alla vasta corte del Monte di Pietà, parata a nero, si leggeva questa tanto semplice, quanto eloquente iscrizione, dettata dal vicesegretario capo del Municipio, signor Giacomo Pompeo:

A — Giuseppe Natoli — Barone di Scaliti — Che fu Ministro — E Senatore del Regno — La città natale — Appresta ultime onoranze.

Dalle 4 pom. in poi l'ampio atrio del Monte e la scesa di San Gioacchino andavano man mano gremendosi delle diverse e numerose rappresentanze invitate al corteo.

Questo mosse poco dopo le 5, disposto nell'ordine da noi ier l'altro accennato.

Schiudea il corteo un pelottone d'artiglieria; lo chiudeva un battaglione di fanteria comandato dal tenente colonnello cavalier Pescetti.

Le Deputazioni degli Ospizi di beneficenza, della Società operaia, delle Scuole comunali e degl'Istituti governativi e dell'Università; le rappresentanze della Stampa, del Senato, della Camera dei deputati, dell'Ordine superiore giudiziario e militare; del Consiglio e della Deputazione provinciale, del Consiglio di Prefettura, del Corpo consolare, dell'Intendenza di finanza, della Capitaneria di porto, dei decorati al merito civile e militare, della Questura, del Comando dei RR. carabinieri, del Consiglio comunale, della Camera di commercio, del Provveditorato agli studi, della R. Dogana, delle RR. Poste, della Ferrovia, del Telegrafo, del Genio civile, degl'Istituti di credito, del Foro, dell'Accademia peloritana, dei vari Circoli locali, delle Associazioni politiche, della Amministrazione del gas e dei dazi di consumo, presero parte all'imponente corteo. — Le bande musicali dell'Ospizio Cappellini, cittadina e militare, stavano al principio, nel mezzo e alla coda di esso.

Il carro che conteneva il sarcofago, disegnato dall'ingegnere Hopkins ed eseguito dal Mazza, era tirato da sei cavalli coperti da manto di velluto nero e frange di argento. Il sarcofago, collocato sopra un ricco drappo di velluto nero dai bordi d'argento, era adorno di corone di fiori e di semprevivi. Sulla sua superficie al disotto dell'uniforme di ministro, si ammiravano il gran collare dell'Annunziata e le altre numerose ed importanti decorazioni delle quali l'illustre uomo fu insignito.

Tenevano i cordoni del carro S. E. il primo presidente commendatore Selmi, il procuratore generale commendatore Caccia, il prefetto commendatore De Luca, il senatore marchese De Gregorio Alliata, il deputato comm. Picardi e il tenente generale comm. Villani.

Immediatamente dietro il carro erano il figlio, il fratello ed il nipote dello illustre estinto; il primo indossava la splendida uniforme di ufficiale delle guide. Appresso a loro venivano il sindaco commendatore Cianciafara colla Giunta Municipale.

Il lungo corteggio, ricco d'invitati e di funzionarii, in lutto di gala, sul petto della maggior parte dei quali luccicavano commende, croci e medaglie, seguito da numerosi equipaggi, sfilava tra una calca di popolo. Nei balconi dell'un lato e l'altro del Corso Cavour brillava numeroso bel sesso.

Giunto il corteo verso le ore 7 al gran cimitero, sulla cui porta principale era quest'altra splendida epigrafe dello stesso signor Pompeo:

In questo sacro recinto — Dove la pietà e il dolore — Siedono custodi — È civile tributo — Forza educatrice — L'omaggio dei vivi.

Il sarcofago tolto dal carro fu portato a spalla da quattro fratelli massonici sulla spianata del gran Panteon, e quivi deposto sotto il gran padiglione a lutto per la ricorrenza costruito.

Nei vani delle arcate si ammiravano le seguenti quattro epigrafi, che, come le altre, sono dovute alla penna del signor Pompeo, e al pari delle altre spiccano per venustà di concetti e di forma:

L'olocausto della vita — Offerto spontaneamente alla patria — Visse del patriota — Del ministro la fama — Impose ai concittadini — Il santo debito di gratitudine — Che oggi compiono — Dolentissimi.

La severità dei propositi — Fu per lui legge irrevocabile — Ad essa immolò — Ogni supremo bene — Se stesso.

Innalzato ad altissimi uffici — Ne scese come salì — Intemeratamente.

Saldo nella sua fede politica — Affrontò senza esitanze — Tutto che egli credette — Adempimento di un dovere — La istoria che domina — Uomini e tempi — Darà serenamente — L'inappellabile giudizio.

Sorse il sindaco, in nome della città, con parole che in lui hanno il segreto della misura e dell'efficacia, a rilevare, con tinte luminose, i tratti della vita dell'intemerato cittadino, consacrata tutta al bene della patria.

Fu commoventissimo quando ricordò il periodo delle infauste vicissitudini del 1867, durante il quale se lo ebbe fido compagno in quella lotta di abnegazione e di sagrifici che dovea costargli la vita, e che nella riconoscenza cittadina innalzò indelebile monumento al comm. Cianciafara.

Al sindaco seguirono altri oratori, e questi furono: il marchese De Gregorio Alliata per il Senato, il comm. Picardi per la Camera, il prof. Villari per le Loggie massoniche, il cav. Gatto Cucinotta per la Costituzionale, il signor Pomara pei Reduci dalle patrie battaglie.

La solenne cerimonia si chiuse verso le ore 8.

Salvataggio. — Ieri sera, scrive *L'Ordine* di Ancona del 7, alle ore 11 3[4, il sottobrigadiere doganale di mare Vicelli Arcangelo, mentre era di servizio sulla banchina dall'Arco Clementino all'Arco Traiano, si accorse che un individuo, caduto disgraziatamente in acqua, stava per sommergersi; senza perder tempo si slanciò in una vicina barca, si accostò al pericolante ed afferratolo per le spalle lo condusse sino alla banchina, ove coll'aiuto di certo Salvatore Farinelli, marinaio, e Battoni Francesco, guardia doganale di terra, lo trasse a salvamento.

L'individuo, certo Tondi Luigi, di anni 38, di Cattolica (Forlì), sebbene marinaio pescatore, preso fortemente dal vino, aveva perduto le forze, ed ove non fosse stato il pronto soccorso del sunnominato Vicelli, sarebbe miseramente annegato.

Notizie marittime. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova, dell'8, si legge:

Proveniente da Glasgow, gettava oggi l'àncora in questo porto, ed ormeggiavasi al Molo Vecchio, il nuovo magnifico e grandioso piroscafo della Società Florio, denominato *Washington*. Esso stazza 1814 tonnellate ed è, come già dicemmo, destinato alla linea di navigazione che dai porti italiani si spinge fino a Nuova

York. Scaricata la ghisa che ha a bordo, il *Washington*, salperà alla volta di Palermo da dove inaugurerà il suo primo viaggio con Nuova York.

— Allo stesso *Corriere Mercantile* scrivono, il 7, dalla Spezia:

Ieri verso il tramonto arrivò in porto la corazzata inglese *Invincible;* essa è lunga 86 metri, pesca 7 metri, ha una macchina della forza di 4832 cavalli indicati, ed una velocità di miglia 13.5; è armata con 10 cannoni da 23 cent. e 4 da 16 cent.; l'equipaggio della corazzata è di 450 uomini.

— L'8 corrente, scrive l'*Italia Militare*, approdavano a Spezia le corazzate inglesi *Alexandra*, *Temeraire* e *Monarch*.

Scienziati russi in Grecia. — Il nostro governo, scrive il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo, riconoscendo tutta l'importanza che hanno gli scavi e le esplorazioni che si vanno effettuando attualmente in Grecia, ha deciso d'inviare colà degli specialisti affinchè studino sulla faccia dei luoghi le scoperte e le esplorazioni, riservandosi di fondare poi in Grecia un Istituto archeologico russo, identico a quelli fondativi già dalla Francia e dalla Germania.

Gli specialisti inviati dal governo ad Atene sono: il professore Sokolow, per quattro mesi soltanto; e, per due anni, il sig. Ernstædt, licenziato dell'Università di Pietroburgo, ed il signor Latyschew, maestro del Ginnasio di Vilna.

Bollettino Consolare. — Il fascicolo V e VI (maggio e giugno 1880) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero degli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia contiene le seguenti materie:

Piantagioni di tabacco nell'isola di Sumatra. Relazione del cav. C. S. Festa, R. console a Singapore.

Cette. Rapporto del sig. avv. Giulio Jesi, Regio viceconsole a Cette.

Rapporto commerciale sulla Persia pel 1879, del generale commendatore Andreini.

Il commercio d'esportazione nelle Isole Filippine durante l'anno 1879, rapporto del signor Enrico Barretto, Regio console a Manilla.

Sul commercio e sulla navigazione del porto d'Ibraila e sull'importanza del suo traffico con l'Italia nell'anno 1879, brevi considerazioni del signor avvocato Pasquale Corte, Regio viceconsole a Ibraila.

L'industrie horlogère de Besançon et quelques renseignements sommaires sur les principales industries de l'arrondissement de Beaune (Côte-d'Or), par M. le chev. Ed. Baille, vice-consul d'Italie à Besançon.

Alcuni cenni sulla pesca nell'Azoff-Don e nel Caspio-Volga del cav. dott. Gaetano Solanelli, R. viceconsole a Taganrog.

Rapporto statistico per l'anno 1879, del sig. G. Rayden Bingle, R. agente consolare a Newcastle (Nuova Galles del Sud). Trasmesso dal cav. nobile A. De Goyzueta, dei marchesi di Joverena, R. console a Melbourne.

Sulla navigazione italiana a Rangoon e in generale sulla marina a vela. Rapporto del cavaliere Roberto Angley, Regio console a Rangoon.

Stati dell'esportazione e importazione operata dalla marina nazionale durante l'anno 1879 *nel porto di Odessa, con un quadro ricapitolativo sull'esportazione e importazione negli altri porti del Mar Nero e del Mare di Azoff*, trasmessi dal cav. S. Castiglia, R. console generale in Odessa.

Exposition de tissus à Varsavie, par M. le chev. Miecislas d'Epstein, consul général d'Italie à Varsavie.

Gita in Aidin, del cav. E. De Gubernatis, R. console generale a Smirne.

Commercio d'importazione ed esportazione tra il Giappone e l'Italia. Rapporto del cav. avv. Silvio nobile Carcano, R. console a Yokohama.

Approdi in Candia dal marzo 1879 *al marzo* 1880, trasmessi dal cav. avv. D. Segrè, R. console alla Canea.

Specchi sul movimento della navigazione italiana a Trieste nel 1879. Da un rapporto del comm. G. D. Bruno, R. console generale a Trieste.

Disposizioni consolari.

I lavori pubblici in Sardegna

L'egregio ingeg. comm. Ed. Gioia, accettando cortesemente una nostra preghiera di comunicarci le sue impressioni tecniche nella recente sua gita in Sardegna, c'invia la seguente lettera che siamo lietissimi di pubblicare:

All'on. Direttore della GAZZETTA UFFICIALE,

Invitato a prender parte all'inaugurazione delle Ferrovie Sarde, la quale ebbe questo carattere particolare di non limitarsi soltanto a constatare ufficialmente l'esistenza di un'opera compiuta, ma offrì ben anche l'opportunità di studiare sul luogo il modo pratico d'esecuzione di quelle altre opere più importanti che rimangono a farsi per suscitare le forze economiche dell'isola, rispondo ben volentieri al vostro desiderio d'avere un sunto delle note tecniche che ho raccolte durante il viaggio, collo scopo di fare uno studio speciale sui lavori pubblici in Sardegna.

La prima questione tecnica che si presentò appena toccammo la riva sarda fu quella del porto di Terranova. Essa è senza dubbio la più urgente a risolversi, poichè quel punto d'approdo, situato a poche ore di navigazione da Civitavecchia ed il più vicino ai porti di Napoli e di Livorno, diventerà naturalmente la vera testa di linea delle Ferrovie Sarde, il punto principale di comunicazione della Sardegna ne' suoi rapporti commerciali più diretti coll'Italia peninsulare.

La costruzione nel golfo di Terranova d'uno stabilimento marittimo che assicuri completamente la facilità e l'economia degli approdi è quindi un'opera d'interesse generale per l'Italia. E come tale venne definita dall'on. Ministro dei Lavori Pubblici, il quale esaminò le località colla massima cura, e discusse lungamente i progetti già studiati, sia per ingrandire e sistemare il seno in cui giace l'abitato di Terranova, come chiedono alcuni, sia per fondare un nuovo porto nel vicino golfo degli Aranci, come vogliono molti altri.

Dal lato tecnico ed economico la questione, a parer mio, non è dubbia.

È difficile immaginare un porto naturale meglio collocato per approdarvi in tutti i tempi e meglio difeso di quello che si ha nel golfo degli Aranci, ove, mediante la costruzione economica di alcuni ponti sporgenti dalla spiaggia ed armati dei meccanismi occorrenti, si può creare con poca spesa una sicurissima stazione marittima suscettibile d'ingrandimento quasi indefinito, e costruita secondo i concetti tecnici moderni, in cui ogni cosa è disposta collo scopo di raggiungere la massima rapidità ed economia nelle manovre nautiche e nelle operazioni di sbarco e di imbarco delle merci.

Tutto ciò è pressochè impossibile ad ottenersi praticamente nel seno di Terranova, ove mancano gli accessi, la

superficie liquida e le profondità d'acqua che esistono naturalmente nel golfo degli Aranci. È bensì vero che le spese accessorie per la fondazione d'un porto saranno maggiori in questo ultimo punto, poichè bisognerà condurvi la ferrovia da Terranova, prolungandola di 15 a 20 chilometri, e costruirvi quei fabbricati pubblici e privati indispensabili per completare uno stabilimento marittimo che si crea di sana pianta. Ma ciò non toglie che la spesa totale per le opere di prima necessità, la quale in base ai progetti esaminati può stimarsi a 5 milioni circa, non sarà più grande nel golfo degli Aranci che a Terranova; ma quand'anche lo fosse, lo Stato non dovrebbe esitare trattandosi di fondare un nuovo porto che permetta per ogni tempo la pronta e sicura comunicazione tra l'isola ed il continente italiano.

L'incremento straordinario, rapido e costante del traffico marittimo e della navigazione a vapore ha prodotto i suoi effetti anche nei porti di Cagliari e Portotorres, i quali sono oramai insufficienti per soddisfare i bisogni sempre crescenti del commercio. E queste sono due altre questioni di pubblica utilità che vennero esaminate accuratamente durante il viaggio d'inaugurazione in Sardegna.

Il porto di Cagliari, situato nel fondo d'uno de'più bei golfi del Mediterraneo, non abbisogna che di opere relativamente poco importanti per aumentare la sua profondità e le sue calate onde accelerare e rendere più economiche le operazioni marittime e commerciali. Ma non è così a Portotorres, ove la superficie e profondità acquea necessaria pel movimento e lo stanziamento delle navi è del tutto insufficiente, ed ove l'accesso del porto è tanto difficile, che molte navi sono costrette ad operare in rada una parte del loro carico o scarico per poter entrare o uscire dal porto.

L'ampia e particolareggiata discussione che fecesi dinanzi all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, il quale volle rendersi conto personalmente del vero stato delle cose e sentire colla massima attenzione le varie opinioni emesse dai tecnici e dagli interessati alla pronta sistemazione di quei porti, non mancherà per certo di produrre ottime conseguenze e d'affrettare la soluzione di tali interessantissime questioni, da cui dipende in parte la prosperità commerciale della Sardegna.

In quanto alla strada ferrata che fu inaugurata ed aperta al pubblico esercizio, a parte l'importanza particolare che ha come compimento della ferrovia centrale dell'isola, essa presenta molti punti veramente notevoli e meriterebbe una monografia speciale che non sarebbe senza interesse per la storia dei lavori pubblici in Sardegna. Ecco intanto alcuni dati di fatto che più specialmente mi colpirono.

La ferrovia da Cagliari a Sassari, lunga 260 chilometri, si può dividere in due parti ben distinte. Da Cagliari ad Oristano (94 chilometri) la linea trovasi in condizioni facili sotto ogni riguardo, e con pendenze massime del 10 a 12 per mille. Da Oristano a Sassari essa ha l'aspetto d'una ferrovia di montagna, con frequenti pendenze del 20 e 25 per mille e col suo punto culminante, presso Macomer, a 680 metri circa, sul livello del mare, cioè 319 metri più alto di Busalla e 63 metri più alto di Pracchia.

Di tutte le parti della linea, quella testè inaugurata da Giave ad Oristano (92 chilometri) è la più difficile, e mi parve che il signor Beniamino Piercy, ingegnere-capo della Società concessionaria, l'abbia studiata con moltissima cura e costruita in modo commendabile.

Infatti il tracciato della linea venne condotto secondo i concetti fondamentali d'una ferrovia economica, ma il corpo stradale, le trincee, le opere d'arte, l'armamento e le stazioni, in una parola, tutta l'opera fu eseguita colla massima solidità e coll'intendimento pratico di chi sa d'avere, per lungo tempo, il carico di mantenerla e di esercitarla direttamente.

Del resto, ed è giustizia il dirlo, se l'opera delle Ferrovie Sarde ha potuto per tanti anni resistere alle più dure vicende e raggiungere il suo compimento, ciò si deve principalmente, in primo luogo, alla tenacità veramente anglo-sassone dell'ingegnere Piercy, il quale, anche nei tempi più burrascosi, ebbe sempre fede nella buona riuscita dell'opera, e non cessò mai di lavorarvi con tutte le sue forze; in secondo luogo, all'operosità ed all'incontestabile valore amministrativo del Direttore generale, Comm. Segrè, che seppe coordinare ed indirizzare ad uno scopo pratico tutti i diversi elementi di cui si componeva la Società concessionaria. Tant'è che questi due uomini egregi hanno saputo ispirare al Governo la fiducia voluta per rivedere le basi della Concessione, e mettere la Società in grado di continuare e compiere l'opera sua, dotando così la Sardegna del mezzo più efficace che le occorreva per lavorare con alacrità al suo riscatto economico.

L'ultima delle opere importanti che si ebbe occasione di esaminare durante questo viaggio fu lo stabilimento minerario di Monteponi.

Non entrerò nei particolari tecnici di questa visita interessantissima; dirò soltanto che una volta ultimati i miglioramenti che la Società introduce presentemente nel modo di trattare il minerale, quello stabilimento sarà nel suo genere uno dei più notevoli in Europa. Ciò detto, aggiungerò questa riflessione, che coloro i quali, nella classe dirigente in Italia, non credono alla nostra capacità ed alle nostre forze industriali dovrebbero recarsi a visitare l'opera di Monteponi, e senza dubbio ne ritornerebbero convinti che, anche da noi l'industria privata ben condotta e convenientemente applicata alle grandi imprese di pubblica utilità è lo strumento il più potente che possa aiutare il Governo a compiere prontamente il risorgimento economico del nostro paese.

Tali sono in riassunto le quistioni più rilevanti che vennero esaminate durante l'inaugurazione delle Ferrovie Sarde. E fu una vera fortuna che il primo Ministro del Re il quale, dal 1848 in poi, ha visitata ufficialmente la Sardegna sia un ingegnere dell'alto valore quale è l'onorevole Baccarini, ed un uomo che ha mostrato in questa sua visita come sappia congiungere i divisamenti della scienza al cuore del patriota, che, ed egli egregiamente il disse nel suo discorso a Cagliari, sente nel benessere rinascente dell'isola un elemento di prosperità della patria italiana. Quindi non si può dubitare che il Governo troverà modo di compiere senza indugio l'opera benefica già da lui cominciata a prò di quella nobilissima parte d'Italia.

Roma, 8 luglio 1880.

Ingegnere ED. GIOIA.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 27 1/2	92 17 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 25
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 20
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	100 60
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2485 „
Banca Romana	1° luglio 1880	1000 „	1000 „	—	—	1355 „	1350 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	682 „	679 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	994 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	640 „	638 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	488 „	487 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	664 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1115 „	1110 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	836 „	835 —	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 82 1/2	109 57 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 80	27 75	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 14	22 12	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 679 50, 680, 680 50 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,6	761,4	762,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	30,9	30,1	23,4
Umidità relativa....	62	34	31	64
Umidità assoluta...	12,13	11,09	9,88	13,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 8	W. 21	W. 9
Stato del cielo........	0. bello	0. q. cumulo all'Est	0. q. cumulo all'Est	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,2 C. = 25,0 R. \| Minimo = 16,4 C. = 13,1 R.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 luglio 1880 (ore 15 50.)

Barometro stazionario e tempo calmo in tutta l'Italia. Pressione media sempre 760 mm. Cielo coperto in Piemonte; nuvoloso in Liguria, in Lombardia e nel Veneto; sereno dappertutto altrove. Nel pomeriggio di ieri e nella notte decorsa temporali in Piemonte. Piogge anche in Isvizzera. Stamattina pioggia a Bregenz (Tirolo). Prevarrà ancora il bel tempo.

N. 213.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 7 luglio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di sabato 31 stesso luglio, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tratto della strada provinciale di 1ª serie nella Vallata del Sangro da Castel di Sangro a Torino del Sangro, in provincia di Campobasso, compreso fra l'abitato di Casteldelgiudice ed il burrone Canala, confine con la provincia di Chieti, della lunghezza di metri 11915 53, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 233,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 13 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 10 luglio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3506

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 11 giugno 1880,

Lotto unico

Provvista di panconi di quercia, m. c. 150, *a L.* 180, *L.* 27,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 120 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto, in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 1 25 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 del corrente mese di luglio 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, il quale dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta nei giorni precedenti, dalle ore 9 alle ore 11 ant. e dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 6 luglio 1880.

Per detta Direzione

Il Segretario: G. GUIDA.

3483

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 del mese di luglio 1880, alle ore 1 30 pomeridiane precise, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino per la conservazione delle polveri nel R. Polverificio di Scafati, per la somma di lire cinquantamila (50,000).

Si avverte che i lavori di cui sopra dovranno essere compiuti nel periodo di giorni duecentodieci, i quali incominciano a decorrere dal dì successivo a quello con cui si partecipa all'impresario l'approvazione del contratto.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo num. 34 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Avvertendo in quanto alle condizioni generali di osservare quelle modificate con successivo R. decreto 28 marzo 1880, num. 5106; tanto il ristretto estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane, nonchè presso il Comando locale del Genio in Salerno.

Sono fissati a giorni 15 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, i quali scadranno al mezzodì del giorno 16 prossimo agosto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato, e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente luglio. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 7 luglio 1880.

Per la Direzione

Il Segretario: T. BUCCI.

3501

ESATTORIA DI TOLFA — COMUNE DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 11 agosto 1880, nel locale di questa Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Tolfa, a danno dei diversi contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

A danno del signor Mitilli Pietro, figlio di Vincenzo, domiciliato in Tolfa — N. 1. Terreno, in vocabolo Lizzera, confinanti Costa Angelo, Vignati Giuseppe e Mignanti Domenico, estensione tavole 4, sezione 1ª, part. 1201, valore censuario scudi 25 68, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 Codice procedura civile lire 82 50, somma de depositarsi a garanzia dell'offerta lire 4 10. Enfiteuta ai Religiosi della Sughera — N. 2. Fabbricato ad uso di casa, confinanti Ospedale di S. Giovanni di Dio, vicolo del Pozzetto ed Ospedale come sopra, sezione 1ª, part. 349|1, reddito imponibile lire 22 50, prezzo minimo lire 219 60, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 10 95. Libera proprietà.

A danno dei signori Stefanini Bartolomeo e Domenico, domiciliati in Tolfa, figli del fu Luigi — Terreno, in vocabolo Pozzo Ferruzzo, confinanti strada di S. Lucia, Bartolini Gio. Antonio e Stefanini Pietro, estensione tavole 7 65, sezione 1ª, part. 1145, 1494, valore censuario scudi 39 97, prezzo minimo lire 123 90, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 6 15. Enfiteuta all'Ospedale di Tolfa.

A danno della Cappellania laicale Ruina in S. Egidio, goduta da Ruina Giacomo, domiciliato in Tolfa — N. 1. Fabbricato ad uso di stalla, in via del Bagno, confinanti la via e Borghesi Francesco, sezione 1ª, part. 433 1|2, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 145 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 7 30 — N. 2. Fabbricato ad uso di magazzino e stalla, in via Lizzera, confinanti la via e Capalti Giuseppe, sezione 1ª, part. 434|2, reddito imponibile lire 37 50, prezzo minimo lire 365 40, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 18 25.

A danno della signora Gari Cristina, figlia di Michele, domiciliata in Tolfa — Fabbricato ad uso di casa al primo piano, in piazza del Prato, confinanti Moggi Francesco e fratelli da due parti e piazza del Prato, sezione 1ª, particella 210-1, reddito imponibile lire 30, prezzo minimo lire 292 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 14 60.

A danno del signor Lorenzo Ceccarelli, figlio di Sebastiano, domiciliato in Tolfa — Fabbricato ad uso di casa, confinanti Tiddei Paolo e piazza del Prato da due parti, sezione 1ª, particella 5-1, reddito imponibile lire 12, prezzo minimo lire 117 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 85.

A danno del signor Ruina Giacomo, figlio di Antonio, domiciliato a Tolfa — Terreno in vocabolo Lizzera, confinanti strada della Lizzera, viottolo e Demanio, estensione tavole 43 79, sezione 1ª, part. 1293, 1294, 1295, valore censuario scudi 200 73, prezzo minimo lire 1243 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 62 15.

A danno del signor Pochini Pietro, figlio di Filippo, domiciliato a Tolfa — Fabbricato ad uso di stalla, in via della Concia, confinante colla strada da tutte le parti, sezione 1ª, part. 1695, reddito imponibile lire 28 12, prezzo minimo lire 273 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 13 65.

A danno del signor Millei Domenico, figlio di Francesco, domiciliato in Tolfa — Terreno in vocabolo Casal dei Frati, confinanti fosso detto del Poggio da due lati e stradello vicinale, estensione tavole 16 89, sezione 11ª, part. 311 valore censuario scudi 34 46, prezzo minimo lire 106 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 35. Enfiteuta al Capitolo di prima erezione in S. Egidio.

A danno del signor Bonamici Agostino, figlio di Giacomo, domiciliato in Tolfa — Terreno in vocabolo Quadron Grosso, confinanti strada detta dei Fanni da due parti e Fronti Teresa, estensione tavole 3 66, sezione 11ª, part. 280, valore censuario scudi 23 50, prezzo minimo lire 72 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 3 60. Enfiteuta al Capitolo di seconda erezione in S. Egidio.

A danno della signora Pasquini Teresa, figlia di Antonio, in Felicini, domiciliata in Tolfa — Fabbricato ad uso di casa, in via Cappuccini, confinanti Costa Angelo, via Cappuccini e via Annibal Caro, sez. 1ª, part. 139 sub. 1, reddito imponibile lire 25 50, prezzo minimo lire 248 40, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 12 50.

A danno del signor Re Francesco, figlio di Serafino, domiciliato in Tolfa — Fabbricato composto di casa, cantina e grotta, confinanti Chiavoni Arcangelo e via Lizzera da due parti, sez. 1ª, part. 1806 sub. 2, reddito imponibile lire 67 50, prezzo minimo lire 658 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 32 90 — Altro fabbricato ad uso di mandrile, porcile e pollaio, confinanti Minandri Egidio e via del Bagno, sezione L-II, part. L, reddito imponibile lire 6, prezzo minimo lire 58 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 2 90.

A danno della signora Mellini Antonia, figlia di Pietro, domiciliata in Allumiere — Terreno in vocabolo S. Lucia, confinanti fosso di S. Lucia e Girelli Vincenzo da due parti, estensione tavole 3 86, sezione 12ª, part. 368, valore censuario scudi 18 03, prezzo minimo lire 111 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 55 — Altro terreno, vocabolo S. Lucia, confinanti suddetti, estensione tavole 3 10, sezione 12ª, part. 369, valore censuario scudi 9 05, prezzo minimo lire 27 90, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 1 40. Enfiteuta alla sagrestia di S. Egidio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 agosto 1880 ed il secondo nel giorno 23 agosto 1880, nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, li 10 giugno 1880

3486 Per l'Esattore — *Il Collettore*: BENEDETTO PERGI.

ESATTORIA DI TOLFA — COMUNE DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 9 agosto 1880, nel locale di questa Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nello elenco che segue, e appartenenti all'Ospedale di Tolfa, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

N. 1. Terreno semiativo, posto in Tolfa, in vocabolo Fossato Cieco, confinanti strada di Viterbo e due fossi senza nome, estensione tavole 214 60, sezione 10ª, part. 29, 30, 31 sub. 1 e 2, valore censuario scudi 85 14, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 Cod. proc. civ. lire 528, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 26 40 — N. 2. Terreno vignato, posto in Tolfa, vocabolo Quadron Grosso, confinanti stradello vicinale e Guerra Francesco da due parti, estensione tavole 4 46, sezione 11ª, part. 259, 260, valore censuario scudi 50 09, prezzo minimo lire 310 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 15 50 — N. 3. Terreno pascolivo, in Tolfa, vocabolo Casal de' Fanni, confinanti stradello vicinale, Frenti Isidoro e fosso Castrato, estensione tavole 21 45, sezione 11ª, part. 317, valore censuario scudi 62 63, prezzo minimo lire 387 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 19 35 — N. 4. Terreno vignato e pascolivo, in Tolfa, vocabolo Tolficciola, confinanti fosso di S. Lucia, Bonizi Ulisse e Salvatori Santa, estensione tavole 10 76, sezione 12ª, part. 130 al 137, valore censuario scudi 41 22, prezzo minimo lire 255, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 12 75 — N. 5. Terreno, bosco ceduo, pascolivo e vignato, in Tolfa, vocabolo Cerque Cupe, confinanti suddetti, estensione tavole 33 82, sezione 12ª, part. 138 al 149, valore censuario scudi 55 66, prezzo minimo lire 344 40, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 17 20 — N. 6. Terreno pascolivo, in Tolfa, vocabolo Ara Murata, confinanti mappa Poggio della Stella, sez. 7ª, Stefanini fratelli e Meschini Anna Rosa, estensione tavole 5 87, sez. 12ª, part. 305, valore censuario scudi 17 14, prezzo minimo lire 106 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 30 — N. 7. Terreno pascolivo, in Tolfa, vocabolo S. Lucia, confinanti fosso di S. Lucia, Vasta Giacomo e Tavarnelli Angelo, estensione tavole 3 79, sezione 12ª, part. 363, valore censuario scudi 16 56, prezzo minimo lire 102 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 10.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0|0 del prezzo come sopra stabilito per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 agosto 1880, ed il secondo nel giorno 23 agosto 1880, nel luogo ed ore suindicati.

Tolfa, li 10 giugno 1880.

3485 Per l'Esattore — *Il Collettore*: BENEDETTO PERGI.

CONSORZIO DELLA STRADA DA CARCARE A BORMIDA

Avviso di secondo incanto.

Stante il ribasso del ventesimo fatto a seguito del deliberamento provvisorio avvenuto ai 30 scorso giugno, si rende noto che nel giorno venti corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in Savona, via Paleocapa, num. 1, nanti il Consiglio d'amministrazione, un secondo definitivo incanto col metodo delle candele per lo appalto della costruzione di detta strada, che sarà deliberato al migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, non minori di centesimi 50 per cento, in base all'attuale ribasso del 19 801 per cento, sul prezzo metrico risultante dalla perizia e capitolato. I lavori a misura ascendono a lire 120,000, e quelli a corpo a lire 54,300.

Il deposito a farsi presso la segreteria è di lire 10,000, munito del certificato d'idoneità prescritto dall'art. 83 del regolamento 4 settembre 1870. I pagamenti si faranno in rate di lire 8000, e le altre condizioni sono visibili ove sopra nelle ore d'uffizio.

Le spese d'ogni sorta sono a carico del deliberatario.

Savona, 9 luglio 1880.

3504 *Il Segretario del Consorzio*: F. PIZZARDI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza della signora Zambrini Albina vedova Vespignani, Vespignani contessa Pellegrina, autorizzata dal suo consorte Luigi Zampieri, possidenti, residenti in Imola, ed elettivamente in Roma, via Portoghesi, n. 18, presso lo studio legale del signor avvocato e procuratore Paolo Caterini, che li rappresenta,

Io Arturo Semprebene usciere addetto al 4° mandamento di Roma ho notificata copia della sentenza del pretore del 4° mandamento in data 21 giugno 1880 ai signori Pasini Rosa, Maria e Teresa, non che Felice dottor Paolo loro genitore, quali eredi mediati del fu Luigi Padovani, d'incognito domicilio e dimora, ai sensi dell'articolo 141 Codice procedura civile, colla quale sentenza vennero condannati al pagamento di lire 255 36 frutti di censo, ed alle spese tutte ed interessi.

Roma, 9 luglio 1880.

L'usciere del 4° mandamento
3500 Arturo Semprebene.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2a *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 12 agosto avrà luogo la vendita del seguente immobile pignorato ad istanza del signor Braccini avv. Paolo ed a carico della signora Di Cosimo Annunziata e di Ania Sugamele, tutti di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno boschivo, posto nel territorio di Velletri, contrada Quarantola, della quantità di ettari 1 25 71, confinante con beni di Palmerini Pietro e linea ferroviaria.

L'incanto si aprirà in un solo lotto pel prezzo di lire 1232 79, atteso i successivi ribassi.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo, la somma di lire 250 per le spese approssimative d'incanto.

Velletri, 29 giugno 1880.

3488 Il cancelliere Leoni.

AVVISO.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Massa Carrara,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato ai signori Simplicio, Emilio, Marianna, Roberto e Lucia figli ed eredi del maggiore delle privative in Massa Carrara signor Benetti Francesco, d'incognito domicilio, ed a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, mediante affissione di una copia del conto suppletivo, come sopra riportato, alla porta esterna della sala d'aspetto del suddetto Tribunale, e di altre copie consegnate all'ill.mo signor procuratore del Re presso il Tribunale medesimo, ed un sunto dell'atto stesso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con invito ai medesimi di riconoscere e sottoscrivere il conto suppletivo, a forma dell'art. 643 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, qualora gli eredi stessi non si prestassero al versamento in Tesoreria della somma di cui rimase debitore.

Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

UFFICIO DI ESAZIONE IN MASSA CARRARA.

Conto suppletivo di dare ed avere che il signor Benetti Francesco, già maggiore privative a Massa Carrara, rende alla Corte dei Conti per la liquidazione finale della di lui gestione cessata nel 1856.

Totale del dare . . . L. 12,122 71
Totale dell'avere. . . „ 10,153 37

Titoli pagati . . L. 1,969 34

Roma, 9 luglio 1880.

3505 Pietro Reggiani usciere.

(3a *pubblicazione*).

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il dì 21 luglio p. v. alle ore 6 pom.

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1° Rapporto della Direzione e presentazione del bilancio per l'anno 1879;

2° Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor barone De Lutteroth;

3° Elezione di un revisore in sostituzione del signor Adolfo Schwachhofer, mancato ai vivi, ed eventualmente

4° Elezione di un revisore sostituto.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 *) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 10 luglio prossimo venturo

in uno dei luoghi sotto indicati, ci è:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
„ **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg Gasse, n. 4);
„ **Budapest**, id. id. id. (Waitznergasse, n. 9);
„ **Praga**, id. id. id. (Wenzelplatz, n. c. 778-II);
„ **Graz**, id. id. id. (Hafner Platz, n. 2);
„ **Roma**, id. id. id. (Piazza Monte Citorio, n. 130);
„ **Milano**, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, n. 2);
„ **Venezia**, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);
„ **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'esse e sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 15 giugno 1880.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste, o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quiati), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto ci più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 3137

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 4 al 10 luglio 1880. 3507

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	551	339,483 23	324	116,688 91
Cassa Centrale { Depositi .	87	440,318 75	158	263,794 06
	638	779,801 98	482	380,482 97
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	208	33,123 63	232	62,059 65
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		1,080 »		1,523 32

AVVISO.

Si fa noto che dagli ecc.mi signori coniugi Don Filippo principe Lancellotti e Donna Elisabetta Aldobrandini principessa Lancellotti, domiciliati in Roma, nel loro palazzo, via Lancellotti, n. 18, a forma dell'art. 663 del Codice di procedura civile si è fatto istanza presso l'ecc.mo presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito onde procedere alla stima del palazzo, già D'Aste, ora Pericoli, posto in Roma, piazza Ricci, nn. 136 al 145, ed in via Monserrato, nn. 146 al 150, di mappa Rione VII n. 68 e suoi subalterni, confinante colla suddetta piazza e via e coll'attiguo casamento del signor Giacomo Pericoli, salvi ecc., dal quale fondo si è promossa la subastazione a carico di monsignor Luigi, avv. Giovanni Battista, avv. Pietro e Filippo fratelli Pericoli, domiciliati in Roma.

Roma, li 10 luglio 1880.

3512 Raffaele Buglioni proc.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, prima sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Veduto l'atto di adozione eseguito dal signor Pietro Matta in persona della signorina Alessandrina Regina il giorno trenta marzo milleottocentottanta innanzi Sua Eccellenza il primo presidente;

Veduti i documenti prodotti e le informazioni assunte;

Visti gli articoli 215 e seguenti Codice civile;

Udito il rapporto del consigliere cavalier Lo Jacono, all'uopo delegato;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, con le quali ha conchiuso per farsi luogo all'adozione,

La Corte,

Udito il Pubblico Ministero in camera di consiglio,

Dichiara farsi luogo alla adozione consentita il trenta marzo milleottocentottanta innanzi S. E. il primo presidente di questa Corte dal sig. Pietro Matta in persona della signorina Alessandrina Regina.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo, nei luoghi di affissione, nel palazzo dei Tribunali e nel palazzo municipale, e che sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari e in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera di consiglio della Corte, prima sezione civile, dai signor illustrissimo commendatore Antonio Nunziante primo presidente, cavaliere Giambattista Guccione, cavaliere Pietro Di Marco, commendatore Giuseppe Lanzafame e cav. Alfonso Lo Jacono consiglieri.

Funzionando da Pubblico Ministero il signor cav. Ignazio Caruso, sostituto procuratore generale del Re.

Oggi in Palermo, li quattordici giugno milleottocentottanta.

Firmati: Nunziante - Gennaro Lopez vicecancelliere.

A 14 giugno 1880. N. 6056 quitanza, n. 363 reg. contr Carta e bollo lire 3 60, diritto lire 6, iscrizione cent. 20. Sono lire 9 80.

Pel cancelliere Pipitone.

Per copia conforme, che si rilascia al signor Pietro Matta,

Oggi in Palermo, li diciannove giugno 1880.

3499 Pel canc. Raffaele Pipitone.

Tribunale civ. e correz. d'Asti.

Dichiarazione d'assenza.

(2a *pubblicazione*)

Sul ricorso di Morando Luigi fu Carlo Giuseppe, residente in Asti, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 19 ottobre 1871, e 27 giugno 1877, confermati con altro 10 gennaio 1880, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza di Morando Giacomo fu Stefano, già residente in Asti, assentatosi per ragione di militare servizio sin dal 1804, il prelodato Tribunale civile con suo decreto 6 ottobre 1871, in base all'articolo 23 del Codice civile, ordinava che siano assunte informazioni sulla verità delle cose esposte.

Asti, 2 giugno 1880.

2879 Ceca proc.

SENTENZA

di dichiarazione d'assenza.

(2a *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Verona con sentenza 21 maggio 1880, numero 215, registrata al vol. 26, numero 1356, Atti giudiziari, ha dichiarato l'assenza del nob. Angelo Vecelli fu Giuseppe, pei successivi effetti di ragione e di legge.

Tanto si rende noto a sensi degli articoli 23 e 25 del Codice civile italiano.

2927 Il proc. avv. Luigi Segala.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura del materiale di breccia, sabbia, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade del VII compartimento nel quinquennio 1881-85.

Nel giorno di mercoledì 27 corrente, ad un'ora pomeridiana, si apriranno in questa residenza municipale gli incanti per l'appalto sopramenzionato, sulla somma annua di lire 11,386, calcolata nell'analogo capitolato in data 5 andante mese, ostensibile in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detti giorno ed ora nella suddetta residenza per consegnare in piego chiuso al sottoscritto, o a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta scritta in carta da bollo da lire 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito verrà accettato se non risulterà migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella dell'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta, e quello di un ingegnere civile di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno date prove di onestà, abilità, e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul cominciare dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana di lunedì 16 agosto prossimo venturo.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, lì 8 luglio 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.

3498 — *Il Segretario generale*: MASCANZONI.

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi, alle ore dieci antimeridiane, in questa R. Prefettura, l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di Valle Argentina, territorio di Triora, della complessiva lunghezza di metri 7670 22, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Asquasciati Giovanni, domiciliato in S. Remo, per la somma di lire 83,895.

Si avverte il pubblico che coerentemente all'avviso d'asta delli 17 giugno prossimo passato, il termine per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione scade alle ore dodici meridiane del giorno 23 corrente.

Chiunque, in conseguenza, intenda di fare il detto ribasso, è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dalla voluta quitanza di eseguito deposito alla Tesoreria provinciale in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'onere.

Porto Maurizio, 8 luglio 1880.

3502 — *Il Segretario incaricato*: GIORDANO.

MUNICIPIO DI GRUMO NEVANO

3° Avviso d'Asta.

Essendosi nei termini assegnati col manifesto del giorno 20 p. p. mese prodotta dal signor Domenico Compagnone fu Vito offerta di ventesimo in diminuzione del prezzo dei lavori di ricostruzione ed ampliamento dei corsi Garibaldi e Capasso, i quali erano stati aggiudicati al signor Domenico Russo col ribasso del 22 80 per cento, così si deduce a pubblica notizia:

1° Che il mattino di lunedì 26 del corrente mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, nell'ufficio comunale, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà ad un ultimo e definitivo incanto sul prezzo ridotto, e ciò col metodo dell'estinzione di candela vergine.

2° Che nessuno sarà ammesso a licitare se non si sarà perfettamente uniformato a tutte le prescrizioni contenute nel capitolato d'oneri, il quale, assieme a tutti gli altri atti che si riferiscono a detto appalto, è visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Grumo Nevano, lì 8 luglio 1880.

Il Sindaco: S. PACILIO.

3509 — *Il Segretario*: M. CHIACCHIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 17 luglio corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato Generale, alla presenza del direttore generale, o chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico per l'appalto della fornitura di una quantità di stampati, compresa la carta, la lineatura, legatura o cucitura, che occorreranno all'Economato Generale, in servizio delle Amministrazioni governative, per un ammontare di lire 40,000 circa.

Condizioni principali dell'appalto.

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, a termini del regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, ed in base dei prezzi indicati nelle tariffe *A*, *B*, *C* e *D*, annesse al capitolato d'appalto.

2. L'aggiudicazione dell'appalto verrà fatta a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento complessivamente sui prezzi stabiliti nelle suddette tariffe, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

3. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi al concorso d'asta dovranno presentare all'Economato Generale, almeno due giorni innanzi a quello fissato per l'incanto, analoga domanda in carta bollata, corredata dei titoli onde emerga che il concorrente possieda in Roma uno Stabilimento tipografico capace di compiere la fornitura di cui è oggetto il presente appalto.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402, 403 del Codice penale.

4. I concorrenti ammessi all'asta dovranno presentare unitamente all'offerta, in piego suggellato, a chi presiede l'asta, la somma di lire 1000 a garanzia dell'aggiudicazione.

Il deliberatario definitivo poi dovrà, nel termine di giorni cinque da quello dell'aggiudicazione, addivenire alla stipulazione del contratto, e far constare di aver depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti la cauzione di lire 5000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore della Borsa di Roma nel giorno dell'aggiudicazione.

5. Il contratto avrà la durata del tempo occorrente a compiere la quantità di forniture che esso ha per oggetto, conformemente alle ordinazioni dello Economato Generale.

6. Il termine utile per presentare nuove offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà il giorno 24 luglio in corso, ad un'ora pomeridiana.

Il capitolato d'oneri, in base del quale segui-à l'appalto, nonchè le tariffe ed il campionario delle carte, saranno ostensibili, a chiunque ne faccia richiesta, nella segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11, durante le ore d'ufficio.

Roma, 10 luglio 1880.

3513 — *Per l'Economato Generale*: C BARBARISI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta delli 11 giugno 1880,

Lotto unico

Provvista di tavoloni di noce del n. 1, *m. q.* 300, *a L.* 14, *L.* 4200,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 60 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto, in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 1 05 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 del corrente mese di luglio 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, il quale dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta nei giorni precedenti, dalle ore 9 alle ore 11 antim. e dalle 2 1[2 alle 4 1[2 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 6 luglio 1880.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

3482

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.